

RISULTATI

LECCE-BOLOGNA	1-1
MILAN-LAZIO	2-1
PIACENZA-INTER	1-3
REGGINA-PERUGIA	1-1
ROMA-FIORENTINA	4-0
TORINO-CAGLIARI	1-1
UDINESE-BARI	5-1
VENEZIA-JUVENTUS	0-4
VERONA-PARMA	4-3

PROSSIMO TURNO

(27/02/2000)

BARI-TORINO	
BOLOGNA-PIACENZA	
CAGLIARI-MILAN	
INTER-VENEZIA	
JUVENTUS-ROMA (ore 20.30)	
LAZIO-UDINESE (sab. ore 15.00)	
PARMA-FIORENTINA (sab. ore 20.30)	
PERUGIA-VERONA	
REGGINA-LECCE	

CLASSIFICA

SQUADRE	Pt.	Partite					Reti										
		Gioc.	Vinte	Pareg.	Perse	Fatte	Subite	In casa	Reti	Fuori Casa	Reti						
JUVENTUS	47	22	13	8	1	31	10	9	2	0	19	4	4	6	1	12	6
MILAN	44	22	12	8	2	48	28	7	4	0	28	12	5	4	2	20	16
LAZIO	43	22	12	7	3	41	21	8	3	0	27	9	4	4	3	14	12
ROMA	42	22	12	6	4	48	22	8	2	1	29	9	4	4	3	19	13
INTER	40	22	12	4	6	41	20	8	2	1	31	8	4	2	5	10	12
PARMA	34	22	9	7	6	34	26	5	3	2	19	10	4	4	4	15	16
UDINESE	33	22	9	6	7	38	30	5	3	4	24	19	4	3	3	14	11
LECCE	28	22	7	7	8	23	30	6	4	2	14	8	1	3	6	9	22
BOLOGNA	27	22	7	6	9	19	23	6	3	2	11	4	1	3	7	8	19
FIORENTINA	27	22	6	9	7	22	28	6	3	2	15	11	0	6	5	7	17
BARI	27	22	7	6	9	26	34	4	6	0	14	8	3	0	9	12	26
PERUGIA	25	22	7	4	11	22	40	4	2	4	14	19	3	2	7	8	21
TORINO	23	22	5	8	9	22	30	3	3	5	12	14	2	5	4	10	16
REGGINA	22	22	4	10	8	20	29	3	5	3	10	14	1	5	5	10	15
VERONA	21	22	5	6	11	21	36	5	3	3	15	10	0	3	8	6	26
VENEZIA	19	22	5	4	13	20	39	5	3	4	14	14	0	1	9	6	25
CAGLIARI	16	22	2	10	10	20	34	2	5	3	10	11	0	5	7	10	23
PIACENZA	15	22	3	6	13	12	28	2	5	5	7	11	1	1	8	5	17

PROSSIMA SCHEDINA

BARI-TORINO
BOLOGNA-PIACENZA
CAGLIARI-MILAN
INTER-VENEZIA
JUVENTUS-ROMA (20.30)
PERUGIA-VERONA
REGGINA-LECCE
ATALANTA-TERNANA
CESENA-EMPOLI
MONZA-TREVISO
SALERNITANA-GENOVA
JUVE STABIA-PALERMO
MANTOVA-BIELLESE

MARCATORI

16 RETI	Shevchenko (Milan, nella foto)
15 RETI	Montella (Roma)
14 RETI	Crespo (Parma)
12 RETI	Batistuta (Fiorentina)
	Lucarelli (Lecce)
	Vieri (Inter)
	Inzaghi (Juve)
11 RETI	Bierhoff (Milan)
10 RETI	Muzzi (Udinese)
	Salas (Lazio)
	Ferrante (Torino)
9 RETI	Delvecchio (Roma)
8 RETI	Signori (Bologna)
	Kallon (Reggina)
7 RETI	Maniero (Venezia)



Il portiere Marchegiani battuto dal primo rigore di Boban. L. Bruno/Ap



IL FILM DEI VELENI

Urla nel tunnel poi il silenzio

MILANO Milan-Lazio come un film, western. I ciak più belli non cercateli in campo. Scena-madre alla fine del primo tempo, quando scoppia il caos. I due rigori concessi dall'arbitro Rosetti nel giro di 8 minuti lasciano il segno sui nervi dei laziali. Ancor prima di imboccare il sottopassaggio Ravanelli (dalla panchina) sbraita, il suo labiale è facilmente comprensibile: «bastardo, bastardo» grida. Riferito a chi? Due uomini in pole position: il guardalinee di destra Ivaldi e il quarto uomo Puglisi. La scena successiva è all'interno, alla fine della scalinata che conduce agli spogliatoi due schieramenti si insultano. Da una parte Galliani, vicepresidente del Milan (e della Lega), dall'altra Roberto Mancini, riserva di lusso della Lazio. L'audio non è dei migliori ma capisce bene che il dirigente rossonerio non ha parole di zucchero: «Stia al suo posto» urla mentre in due o tre tentano di trattenerlo (tra questi c'è anche Lombardo, l'unico «panchinaro» della Lazio che non perde la testa). La replica di Mancini è colorita. A due metri da Galliani, piccolo comizio di Ravanelli che impreca contro tutti. Nesta, il capitano, cerca di prendere in mano il controllo della situazione. Alla fiera non partecipano milanisti in maglietta, l'unico a dar manforte a Galliani è Ariedo Braida, direttore generale del club di Berlusconi. Il collega laziale, Nello Governato, affiancato da Giuseppe De Mita (addeito stampa), governa la piccola trincea biancoazzurra. Stacco, pubblicità.

Nel secondo tempo Eriksson decide di utilizzare l'energia di Mancini per recuperare il risultato. Spazio (poco) anche a Ravanelli. Con i tribuni in campo l'atmosfera si scalda. A fine partita Mancini fa qualcosa ancora da ridire, Nesta è furioso. C'è per fortuna anche qualche segnale di quiete: Couto e Bierhoff scambiano la maglia. Gattuso saluta Pancaro (che ricambia). Dopo i titoli di coda Cragnotti ordina il silenzio stampa. Galliani dice «non è successo niente». Qualcosa invece è successo in platea: un laziale aggredito prima del match, tafferugli nella zona degli ultrà romani all'intervallo (seggolini divieti e lanciati contro i poliziotti).

Un «rigoroso» Boban fa volare il Milan
Lazio battuta e scavalcata in classifica

DARIO CECCARELLI

MILANO Battendola con due rigori che faranno discutere per tutta la prossima settimana (ma siamo ottimisti), il Milan supera la Lazio mantenendo il passo della Juventus. Una partita nervosa, tesa, quella di ieri a San Siro, che il Milan ha vinto con fatica riuscendo però a contere nella ripresa il ritorno della Lazio che ha ridotto le distanze con Inzaghi junior a sette minuti dalla fine. I due rigori, che dalla tribuna sono sembrati giusti, hanno ovviamente condizionato il match. Per la Lazio, comunque poco incisiva nel primo tempo, un brutto stop. Per il Milan, in un momento in cui la Juventus prende il largo, una vittoria importante che l'accredita per la corsa finale allo scudetto.

L'inizio non è stato dei più brillanti. Il Milan, con Albertini al posto di De Ascentis, si butta subito in avanti ma senza grande lucidi-

tà. Bierhoff, ben servito da Boban, perde l'attimo giusto per concludere a rete da ottima posizione. La Lazio reagisce ma Salas, liberato da un errore di Maldini, tira debolmente anziché servire Boksic meglio piazzato.

C'è tensione, e molta imprecisione. Il Milan ha delle vampate, ma la Lazio, soprattutto a centrocampo, sembra più quadrata. Sensini e Veron hanno un passo più fluido di Albertini e Ambrosini, mentre Gattuso, sulla destra, tiene bene Nevded. A sinistra, Serginho fa più fumo che arrosto. La svolta al 37' su un episodio che darà materiale alla confraternita di Biscardi per tutta la settimana. Su una palla alta Negro, cercando di anticipare Bierhoff, tocca la palla con la mano. Il contatto è evidente nonostante la protesta del laziale che ne sottolinea l'involontarietà. Forse, ma si va nel campo delle cento perche, c'è anche un fuorigioco di Shevchenko, ma il guardalinee non muove ciglio. L'arbitro comun-

que assegna il rigore che Boban realizza senza difficoltà (38'). Tra proteste e contestazioni la Lazio riparte in avanti ma il contropiede del Milan la punisce di nuovo allo scadere del primo tempo. Shevchenko, lanciato da Bierhoff, viene neutralizzato in uscita da Marchegiani. Sul rimpallo Ambrosini cerca di saltare il portiere laziale che però gli rovina contro mandandolo a terra. Rosetti ferma l'azione e assegna un altro rigore. Boban con un preciso rasoterra batte per la seconda volta Marchegiani (45').

Altre proteste, altre contestazioni. Ravanelli dalla panchina grida come un ossesso, e non sono certo saluti per la signora. Nel sottopassaggio volano parole grosse. Galliani, che stava scendendo negli spogliatoi, ha un frizzante scambio di opinioni con Mancini. Roba da osteria dei magnaccioni. Ma ad offendersi, per il paragone, forse devono essere i clienti dell'osteria. Raffreddati i bollori negli spo-

gliatoi, la Lazio cerca delle controposte per riagganciare il Milan. Eriksson rileva Boksic (nullo) per Mancini che, almeno verbalmente, sembrava più pimpante. Ma è il Milan, in contropiede, a colpire ancora. Prima Bierhoff, di testa, manda a lato da buona posizione (2' st.). Quindi è Shevchenko che, approfittando di uno svarione della difesa laziale, colpisce il palo (14'). Oramai si gioca sui carboni accesi. Volano calci e cartellini gialli. La Lazio preme, mette il Milan alle corde, ma non riesce a bucare Eriksson, non avendo più nulla da perdere, mette dentro anche Inzaghi (per Sensini). La mossa è azzeccata perché Inzaghi Junior, al 38', con un calibrato rasoterra trova finalmente il pertugio giusto approfittando di una distrazione di Abbiati troppo spostato sulla destra. Oramai è battaglia. Eriksson butta dentro anche Ravanelli, mentre Zaccheroni rileva Boban con Giunti e Gattuso (applauditissimo) con Helveg. La Lazio preme

ma il Milan risponde in contropiede. Marchegiani neutralizza un pericoloso colpo di testa di Shevchenko, mentre Abbiati mette toppe in tutti i buchi. Capitano Maldini ghiaccio al ginocchio (ha accusato una distorsione) per evitare di saltare la Nazionale.

MILAN	2
LAZIO	1

MILAN: Abbiati 6,5, Chamot 6,5, Costacurta 6,5, Maldini 7, Gattuso 7 (43' st Helveg sv), Ambrosini 6, Albertini 6, Serginho 5,5, Boban 7,5 (42' st Giunti sv), Shevchenko 6 (47' st José Mari sv), Bierhoff 5,5. LAZIO: Marchegiani 7, Negro 5,5, Nesta 6, Couto 6, Pancaro 5,5 (42' st Ravanelli sv), Concasico 5,5, Sensini 6 (29' st S. Inzaghi 6,5), Veron 5,5, Nevded 5,5, Salas 5, Boksic 4,5 (8' st Mancini 5,5).

ARBITRO: Rosetti di Torino 6. RETI: nel pt Boban su rigore al 38' e al 47'; nel st 39' Inzaghi.

NOTE: angoli 12-5 per la Lazio. Espulso al 48' st Ambrosini. Ammoniti Sensini, Bierhoff, Costacurta e Chamot. Spettatori 68.943, incasso 2.200.608.562 lire.

TOTO CALCIO	TOTO GOL	TOTO SEI	TOTIP
X	2	1	
1	10	1	
2	11	1	
X	17	M	
1	29	1	
2	30	1	
1	31	M	
2	32	1	
X		O	
1		M	
2		M	
X		M	
2		M	

QUOTE		
Al 13 lire:	Agli 8 lire:	Nessun 6
280.042.000	33.968.000	
al 12 lire:	al 7 lire:	al 5 lire:
7.434.000	242.600	2.436.500
	al 4 lire:	al 4 lire:
	11.200	72.600

Il concorso di ieri è annullato per scoppio delle categorie ipiche.

Blanc fa il goleador, l'Inter respira
Piacenza, debole e sfortunato, travolto dal cinismo nerazzurro

PIACENZA Il massimo rendimento con il minimo sforzo. In questo modo l'Inter si è imposta a un Piacenza ormai destinato alla serie B. Più che mettere a frutto le proprie qualità, i nerazzurri hanno approfittato dei limiti dei biancorossi, peraltro rimasti in dieci sull'1-1. A firmare il successo è stato soprattutto Blanc, il migliore in campo, autore di una doppietta (il gol di Vieri è giunto nelle battute finali). Il Piacenza avrebbe meritato ben altro che una sconfitta, ma questo decisamente non è il suo anno. Una curiosità: tre dei quattro gol sono giunti da azione di calcio d'angolo. Alla luce della modesta prova fornita contro la Reggina, i tecnici piacentini Bernazzani e Braghin sono andati alla ricerca di nuove soluzioni. Così, Piovani e Mazzola sono stati sacrificati alla ragion squadra, per lasciare spazio a Gautieri e Sacchetti, que-

st'ultimo chiamato a potenziare l'interdizione di centrocampo. Lippi ha risposto preferendo Fresi a Caulet e Baggio a Recoba, inizialmente in panchina con Zamorano. Abbastanza scontato il tema tattico della partita. L'Inter ha assunto il controllo della gara, ma ha tenuto basso il ritmo, forse temendo il contropiede degli avversari. In avvio comunque è stato più pericoloso il Piacenza, incapace di sfruttare al 5' una grossa occasione con Rastelli (controllo sbagliato a tu per tu con Peruzzi). I nerazzurri sono riusciti a passare al primo tiro in porta: angolo di Baggio da sinistra e deviazione di testa dell'indisturbato Blanc. Al termine del primo tempo, il risultato è sembrato un po' severo con i padroni di casa, anche perché al 27' Peruzzi ha negato il pareggio a Gautieri e, sulla respinta, a Rizzitelli. L'Inter ha cer-

cato di sfruttare i varchi disponibili, senza tuttavia accentuare le cadenze (fermato Vieri in dubbia posizione di fuorigioco, e gol comunque inutile). Insomma l'Inter ha badato al sodo, mentre il Piacenza, privo di un vero uomo guida, si è affidato più che altro all'orgoglio dell'intera squadra. Gli emiliani hanno avuto il merito di non arrendersi, nonostante le oggettive difficoltà. Molti tentativi si sono infranti sui piedi di Blanc, un autentico gigante. Il Piacenza ha provato a spingere sulla fascia destra, grazie all'iniezione di Gautieri spesso imprendibile per Georgatos. Lippi ha corso ai ripari esentando il difensore greco e sostituendo Baggio con Recoba. Tuttavia, non si esaurita la grinta dei padroni di casa, protagonista di una ripresa generosa. Il pareggio di Delli Carri, di testa su spiovente della bandierina, è stato poi vanificato

dall'espulsione dello stesso giocatore (giuste le due ammonizioni) e dal colpo di testa risolutore di Blanc. Nel finale, azione spettacolare di Recoba e comodo tocco in rete di Vieri.

PIACENZA	1
INTER	3

PIACENZA: Roma 6, Polonia 6, Lucarelli 5,5, Delli Carri 6,5, Gautieri 6,5 (22' st Piovani 5,5), Sacchetti 6, Cristallini 5,5, Morone 6, Lamacchi 6, Rastelli 5 (27' st Di Napoli sv), Rizzitelli 5,5 (33' st Tagliati sv). INTER: Peruzzi 6,5, Panucci 5,5, Blanc 7, Cordoba 6,5, Zanetti 6, Fresi 5,5 (29' st Zamorano sv), Jugovic 5,5, Georgatos 5 (12' st Serena 6), Seedorf 6, Baggio 6 (12' st Recoba 6,5), Vieri 5.

ARBITRO: Trentalange di Torino 6,5. RETI: nel pt 21' Blanc; nel st 24' Delli Carri, 34' Blanc, 43' Vieri.

NOTE: angoli 7-7. Espulso al 32' st Delli Carri per somma di ammonizioni. Ammoniti Georgatos e Rizzitelli per gioco scorretto. Spettatori: 16.000.

ITALIA-SVEZIA

Fiore e Tacchinardi, novità azzurre
Zoff alla ricerca del centrocampo

La prima chiamata di Stefano Fiore, il ritorno di Alessio Tacchinardi, l'esclusione di Demetrio Albertini costituiscono le novità di Dino Zoff nelle convocazioni azzurre in vista dell'amichevole di mercoledì prossimo a Palermo con la Svezia. Questi i 20 azzurri che si raduneranno questa mattina a Firenze.

PORTIERI: Buffon (Parma), Toldo (Fiorentina). DIFENSORI: Maldini (Milan), Nesta (Lazio), Panucci (Inter), Cannavaro (Parma), Negro (Lazio), Ferrara (Juventus). CENTROCAMPISTI: Fuser (Parma), Pessotto (Juventus), Conte (Juventus), Tacchinardi (Juventus), Fiore (Udinese), Locatelli (Udinese), Ambrosini (Milan). ATTACCANTI: Vieri (Inter), F. Inzaghi (Juventus), Del Piero (Juventus), Totti (Roma), Montella (Roma).

Fuori Dino Baggio per decisione del presidente federale a seguito di Parma-Juventus, infortunati Zambrotta e Vanoli. Dino Zoff ha modificato soprattutto l'assetto del centrocampo. La sconfitta di Lecce con il Belgio ha fatto capire a Dino Zoff che, in vista degli Europei, la prima emergenza riguardava il centrocampo. E il ct azzurro ha operato di bisturi: rispetto al quartetto d'origine, che ha costituito l'ossatura della squadra che si è qualificata per gli Europei, è rimasto solo Fuser mentre si sono persi strada facendo Dino Baggio, Albertini e Di Francesco. Nulla difinitivo, ma Zoff, pur nella sua cautela, ha voglia di prova qualcosa di nuovo e il campionato gli ha dato una mano con le ottime prove dell'udinese Fiore e dello juventino Tacchinardi. Per il primo, scartato dal Parma, si tratta dell'esordio inazzurro, per il secondo è invece un ritorno dopo la convocazione con Sacchi nel 1996 per la gara con la Slovenia. Ma il rinnovamento del settore passa anche per la conferma di Ambrosini e per la seconda convocazione di Locatelli che sfrutta l'infortunio che ha tolto di mezzo Zambrotta.